

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

2703/17ni.

Melinda e Tiburzio

F. S. Angelo

B.

Marco Corniani Co. degli Algarni

LE

AMM.

ANI

OTTI

03

0

BRAIDENSE

√M



NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

2903

MILANO

BRAIDENSE

# MELINDA,

E

## TIBURZIO

INTERMEZZI

*PER MUSICA*

Da Rappresentarsi nel Teatro di  
S. Angelo

*Il Carnevale dell' Anno 1721.*

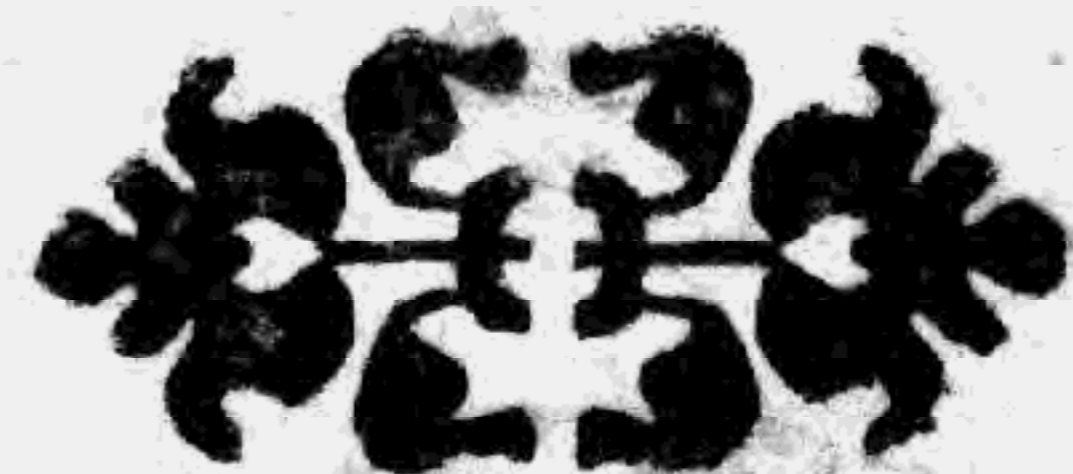
*Dalli Signori*

ROSA UNGARELLI :

E

ANTONIO RISTORINI

Virtuosi di S. A. S. Il Sig. Principe Filippo  
Langravio Darmestat, &c.



IN VENEZIA, MDCCXXI

Per Marino Rossetti all'Insegna della Pace.

*Con Licenza de' Superiori.*





# TIBURZIO,

E

## MELINDA

## INTERMEZZI

*Tiburzio, poi Melinda, e Cameriera.*

È Ià son quattordici ore, e la signora  
Dal Festino non è tornata ancora.  
D'ogni pessima usanza è buon modello.  
Dallo specchio al passeggio,  
Dal passeggio al teatro,  
Dal.... ma che giova indovinar col peggio  
Tacere è il manco male;  
S'apro bocca, risponde col malanno:  
Io voglio far quello che l'altre fanno.  
Maledetta vanità  
Di sposar donna illustrissima!  
L'ho voluto,  
Ben, benissimo mi stà.  
Fu pazzia mia solennissima  
Il cercar di farmi nobile  
Per aver di Conte il titolo  
Ho perduto  
Senno, pace, e libertà.

Maladetta &c.

A 3 Al-



Alfin se n'entra in casa, e con qual fronte!

*Mel.* Addio caro Marchese; eh signor Conte  
Son sua; monsù l'abbè votre servante.

Olà, pigra canaglia, e ancor si dorme?

*Tib.* Questo è il stil casalingo)

*Mel.* E ancor si dorme?

Son le quindici omai.

*Tib.* Fosser le ventiquattro di tua vita.)

*Mel.* Non v'ha chi mi risponda? a chi favello?

Lestina, zamberluccho;

Così appunto succede,

Quàdo il capo di casa è un uom di stucco.

*Tib.* Solite grazie)

*Mel.* Alma, villana,

*Vien la Cameriera.*

Dove stai?

*Tib.* Sta lontana

Dall'orrida tempesta.)

*Mel.* presto la sedia, presto il tavolino,

Il pettine, le forbici, la scatola,

Lo specchio, ed il grembiule,

Il Grembiule in malora.

*Batte la Cameriera,*

Oh che pazienza.

*Tib.* O rara sofferenza)

*Mel.* Parmi, signor marito,

Che voi non approviate,

Quando non approviate... tanto meglio.

*Tib.* Io non parlo.

*Mel.* Non basta.

Se pure il basso genio

Non v'inclina a favore

Di quella sciagurata,

Presto sia discacciata.

*Tib.*

*Tib.* Andate.

*Mel.* Avete forse

Timor di disgustarla? e v'innamora

La bella figurina?

*Tib.* Io no: via fuor di quì (va poverina)

*Mel.* Cameriere d'oggi

Belle, o brutte fan così;

Fan le fide, fan le buone,

Smorfiose, bacchettone

Te la suonan sul più bello;

Una sola di cervello

Non si trova, non si dà.

Se la moglie le riprende,

Il marito le difende.

E perche?... nol voglio dir

Mi conviene ognor soffrire,

Chi giudizio alcun non ha.

*Cameriere &c.*

*Tib.* Or s'ella si contenta,

Io le vorrei pur dir quattro parole.

*Mel.* Saran quattro spropositi, parlate

Se potete una volta con giudizio.

*Tib.* Tutto va in precipizio.

Per fiori, liscio, e guanti,

Cento doppie lampanti

M'addimanda l'ebrea.

*Mel.* Ci vuol nuova livrea.

*Tib.* Più che l'ago, el ricamo

Il Pastor fido piace alla figliuola.

*Mel.* Il Carneval sen vola.

*Tib.* Con fiaschi, con prese atti, e con farina)

Chiappato ho fuor di casa la Bettina.)

*Mel.* Mi restan trenta notti da vegliare,)

Con due cavalli come posso stane.

▲ ↑

*Tib.*



**Tib.** Ma voi non rispondete?

**Mel.** Ma voi non m'intendete?

**Tib.** Io parlo della casa,

**Mel.** Ed io di quel, che porta il mio decoro.

**Tib.** Il decoro sarebbe aver più cura

*prova un ballo,*

De figli, e della robba.

**Mel.** Eh, con questa altercanza

Di mente m'è sparita

La nuova contradanza.

*canta, e balla.*

La la la la la la

**Tib.** O che gran testa!)

**Mel.** Oibò, non è così.

**Tib.** O zucca senza sale.)

**Mel.** O adesso sì.

*balla tutta la contradanza*

**Tib.** Signora Nobiltà

Se a così strano umor non date bando

Allo spedal ci condurrem ballando

**Mel.** Strano umore! spedale!

A una dama mia pari un simil tratto,

Non so chi mi trattien.

Va, che sei matto.

**Tib.** Son stufo di soffrire

Una femina sì altera.

**Mel.** Son pur buona di garrire

Con un uom di bassa sfera.

**Tib.** Oh, non puo certo durare

**Mel.** Oh, vo far quel che mi pare

**Tib.** E che sì, che ci starai.

**Mel.** E che no, no questo mai.

**Tib.**

**Tib.** Son Tiburzio.

**Mel.** Signor sì.

**Tib.** Son padron.

**Mel.** Padron? oibò!

**Tib.** A chi parli? vò così!

**Mel.** A te parlo, e dico no.

**Tib.** Verrà un dì, che pregherai

Sei pur goffo, sei pur scemo.

**Tib.** Verrà un dì, che piangerai.

**Mel.** Me ne rido, non lo temo.

**Tib.** Lo vedremo

**Mel.** Lo vedrai.

**Sono &c.**

**IN.**



## INTERMEZZO

## SECONDO.

Melinda, e poi Tiburzio.

**T**iburzio? olà Tiburzio?  
 Se qui nelle sue stanze io non lo trovo  
 Certo ch'è fuor di casa.  
 Privarmi dei Cavalieri  
 Ch'io non abbia carrozza al mio Coman-  
 Quando la dolce amica m'attendea  
 Per andare al passeggio?  
 Può mai farsi di peggio?  
 Il corso è incominciato.  
 Già parmi di Sentire il gran bisbiglio;  
 Ogn'un dice guardando in quà, è in là  
 La Contessa Melinda, e dove Stà?  
 E più d'un mentecato  
 Dirà, che di mia assenza la cagione  
 Sia perche temo e fuggo  
 Con Madama Lindora il paragone.  
 Io temer? io fuggir? come? protesto.  
 Proverò per mio onore  
 Che il marito è un guidone  
 E ne vò pubblicare un manifesto.

**Tib.** Vadan gl'affanni in bando  
 Spasarsi tutto l'anno  
 Mangiar, e ber giocando  
 Ne mai veder la moglie  
 Oh' gran piacer che gl'è.  
 Si spende, ma fo danno.

Per

Per non veder colei

Darei la vita affè.

Vadan gl'affa . . . . .

**Mel.** Ah indegno. Molto bene; pipa in bocca  
 Odor, aria, e linguaggio d'Osteria.

**Tib.** Di grazia non disturbi  
 La gentil melodia.

Vadan gl'affanni in bando

Spasarsi tutto l'anno,

Mangiar, e ber giocando . . . . .

**Mel.** Il festin per la moglie è gran delitto.

**Tib.** Ne mai veder la moglie. Oh' . . . . .

**Mel.** In tanto prende genio al pastor fido  
 Più che all'ago, e al ricamo la figliola.

**Tib.** Mangiar, e ber giocando

Spasarsi tutto l'anno

Ne mai veder la moglie

Oh gran piacer che gl'è.

**Mel.** E dispensa e Cantina

Saccheggia la Bettina.

**Tib.** Che onor, e questo mai  
 venir nelle mie Stanze?

**Mel.** Parafitaccio;

Questo dunque è il governo della casa?

D'un Padre di famiglia

Quella è la venerabile sembianza?

**Tib.** Appunto moglie mia:

Di quattro mal contenti maritati

Io stava degnamente in Compagnia

Quand'un pien d'allegria

Brindesi al formidabile demonio,

Disse; e poscia al giudizio universale

Tu fosti dichiarata.

A 6

Per



Per Diavol principale.

*Mel.* Di quattro mentecatti, ed Ubriaehi  
Il giudizio non curo: ogn'uomo astuto.

Ti conosce per un . . . . .

*Tib.* Eh via Melinda

Vuoi far a modo mio,  
Taci, che taccio anch'io.

*Mel.* Sta a veder chi pretende  
Far tacere una donna?

Vò parlare.

*Tib.* E tu parla:

*Mel.* Vò tacere.

*Tib.* E tu taci.

*Mel.* Tacerò se mi giova,  
Parlerò se mi piace.

*Tib.* E parla, e taci.

*Mel.* E parlerà pur meco il mio cugino.

*Tib.* Chi?

*Mel.* Il Capitan Orlando;  
Del tutto l'hò avifato, e quei Cavalli  
Gl'ai da pagar ben cari, ei viene adesso  
Certo gl'ai da trovar non v'è rimedio.

*Tib.* Converrà sostenere il grand'assedio  
*Viene il paggio con biglietto.*

Biglietti alla Signora?

*Mel.* E la risposta:

Leggi leggi in buon ora  
Il tuo malanno ( e perche mai non venne  
Il Cugino in persona?  
Fidati dei parenti: ad un briccone  
Non ci vogliono avvifi, ma bastone. )

*Tib.* Ahi Melinda son fritto.

*Mel.* Ah ah messer Tiburzio  
Adesso la capite:

Dove

Dove ai presa tal foggia di trattare?  
Ei farà ben veder con chi ai da fare.

*Tib.* Pietà, pietà.

*Mel.* tuo danno:

Adesso la vedremo,

T' insegnerà Plebeo.

Come v'è praticato il galateo.

Sai tu che se gli Stuzzichi

Sol un tantin la Collera

Un Capitan più bestia

Non hai veduto ancor.

Col brando del suo tritavo

Di gloria sol per genio.

Hà sterminati eserciti,

E seppe a sol uccidere

Bassà più di quattordici;

Or che farà considera

Per vendicar l'ingiurie,

Che da tuoi tratti ignobili

Selvatici vilissimi

Riceve il nostro onor.

Sai tu &c.

*Tib.* Dunque sperar non lice?

*Mel.* Nò, delle mie vedete è questo il giorno.

*Tib.* Lustrissima, clemenza.

*Mel.* Son forda.

*Tib.* Almen sentite.

E mitigate in parte la sentenza.

*Legge.*

Vò darvi un buon parer cugina mia,

Ne poi da me sperate altro servizio.

*Mel.* Come? ( che scrisse mai? )

*segue.*

*Tib.* Ci v'è meno albagia.

Pid



Più flemma, e più giudizio.

Bella sentenza!

Mel. Eh va che non sai leggere; (zio:

Tib. Meno albagia, più flemma, e più giudi-

Parole da Stamparsi

Del sesso femminile a beneficio;

Quel vostro Cugin bestia

Sa pur ben la morale?

Mel. Egli è un vile, un Codardo, un animale.

Andrò da ser Imbroglione . . . . .

Tib. Il Notaro fatal fù del Conforzio.

Mel. I Capitoli stenda or del divorzio.

Tib. Divorzio?

Mel. Sì lo voglio.

Tib. Eh mesto il cor mi dice (mi

Che avvezza al gran piacer di tormentar-

Non avrai la bontà d'abbandonarmi.

Mel. Ribaldo, il non vederti.

Per me vale più assai.

Tib. O caro ben, non ti pentir già mai.

Mel. Con tutto tutto il core

T'abborrirò

Tib. Con tutta tutta l'anima

Ti fuggirò

Mel. Che gradita speranza!

Tib. Che bella consonanza

a] due T'abborrirò, ti fuggirò;

Tib. Questa è la sola

Buona parola

Che uscì da te

Al tuo desio

Concorde è'l mio

Ogn' un da se

Tib.

Tib. Salda ) così.

Mel. Fermo)

Tib. Se mai mi pento

Piova mallanni

Ch'io mi contento;

Mel. Per mio tormento

vivi cent'anni

Se mai mi pento;

Tib. Dammi la mano in segno

Mel. Dammi la mano in pegno

Tib. Prometto, ed accetto.

Eterno livore

Mel. Accetto, e prometto

Eterno rancore

Tib. O sospirato )

Mel. O fortunato) di .

Con tutto &c.



## INTERMEZZO

## T E R Z O.

*Tiburzio poi Melinda.*

*Tib.* **E**gli è pur galantuom quel ser Imbro-  
 Non è di que' Notai (glio  
 Che pelan sempre, e non ti sbrigan mai.  
 Dice pur bene: sempre dee la moglie  
 Piegare il tristo genio  
 Del Marito alle voglie;  
 Oh madama Melinda.  
 Vallo vallo a trovare, e sentirai  
 Sò ben che se i miei guai  
 Fossero noti al Publico  
 Taluno che nel caso non si trova  
 Maligno riderebbe;  
 Ma quel tal un maligno  
 Avverta ai fatti suoi,  
 Che nel comun contagio arte non giova.  
 O' credevamo scaltri ancora noi.

Quando Melinda  
 Era Zittella  
 Mi pareva bella  
 Tutta buonina,  
 E Modestina;  
 N'ero pur Cotto.  
 Oh semplicitto;  
 E in un istante  
 Il Matrimonio

Nel

Nel più arrogante  
 Tetro demonio.  
 La trasformò.  
 Per imbarcarmi  
 Dicea la madre,  
 O che figliuola  
 Degna di lode  
 Ai miei voleri  
 Non fà parola  
 Gode star sola  
 Fugge le mode:  
 Quanti partiti  
 De più fioriti  
 Trà questi, e quelli  
 Hà già suo Padre,  
 Se sì marita  
 Sono spedita  
 Io Morirò.  
 E il buon Tiburzio  
 Serrati gl'occhi  
 Poi trà gl'Allocchi  
 Si ritrovò.

*Nel terminarsi dell'aria Melinda si licen-  
 zia da Imbroglia con darle una manzia;  
 E detto Imbroglia vien chiamato con  
 cenni da Tiburzio.*

*Mel.* Affè, che ser Imbroglia  
 E Notajo Eccellente,  
 M'hà detto ottimamente  
 Che sempre dee il marito  
 Piegare il tristo genio  
 A i cenni della moglie.



Il meschin ravveduto, e intimorito ;  
 Mà già che in avvenire  
 Tiburzio a me promette obbedienza  
 Per questa volta ancora usiam clemenza .  
 Così va ben ; sicura in avvenire  
 Godrò feste , passeggi , e balli , e mode  
 Della mia fresca etade  
 E del nobil mio grado giusti spassi ,  
 Ed egli riflettendo alla sua nascita ,  
 E all'onorevolissima fortuna  
 D'innestare i selvatici Tiburzi  
 Sull'albero gentil del mio Casato  
 Osserverà tacendo il concertato .

*Tiburzio data una mancia ad Imbroglia s'avvanza .*

*Tib.* Poiche promette fare a modo mio )  
 Pongo il tutto in obbligo )  
*Mel.* E qui , s'io non m'inganno . . . )  
*Tib.* Se ben m'intendo di fisonomia . . . )  
*Mel.* Io leggo in quella Ciera . . . )  
*Tib.* Io scorgo sù quel viso . . . )  
*Mel.* Ben cangiata del viver la maniera . . . )  
*Tib.* Ben mutata la trista fontana . . . )  
 Per attender le scuse  
 Mi metto in positura . . . )  
*Mel.* Per accettar l'omaggio  
 Il contegno bisogna . . . )  
*Tib.* Hà un tantin di vergogna )  
*Mel.* Ha un poco di rossore )  
*Tib.* Jac , Jac  
*Mel.* Hem . Hem .  
*Tib.* Orsù diamle coraggio :

Ma

Ma nò  
 Potrei se il primo fossi  
 In lei di nuovo  
 Risvegliar l'arroganza )  
*Mel.* Eh via s'affidi :  
 Ma no ) non dee la donna esser la prima ,  
 E decoro non è d'una par mia . . . )  
*Tib.* E perche s'è fermata a mezza via ? )  
 Melinda già ci è noto  
 Chi promise le scuse con l'emenda (renda ,  
*Mel.* Certo: al dover convien che ogn'un s'ar-  
 Ma tra moglie, e marito sempre suole  
 Più di tante parole  
 Un prudente silenzio esser gradito  
 Dunque il sesso più nobile  
 Dee trà noi dominare .  
*Tib.* Senza dubbio . ( alla fin vi son giunto )  
*Mel.* ( Hò pur vinto il gran punto )  
*Tib.* Tenghiamla ben a mente  
 Dee trà noi dominare  
 Il sesso più eccellente  
*Mel.* Così stà per l'appunto .  
*Tib.* Io mi contento .  
*Mel.* Ma che sia poi così .  
*Tib.* Non me ne pento .  
*Mel.* Begl'occhiucci traditori  
 Mia delizia anima mia  
 Quante fiamme , oh quanti ardori  
 Porto in seno ah' sol per te .  
 Ora si staremo in pace  
 Che le risse andate via  
 A te piace  
 Ch'io mi viva in feste , e in gioco  
 E si spenda , ò molto , ò poco

Il



Il pensier ne lasci a me.  
Begl'occhiucci, &c.

*Tib.* Piano piano

*Mel.* Mia delizia anima mia

*Tib.* Ma senti

*Mel.* Quante fiamme, ò quanti ardori  
Porto in seno ah' sol per te.

*Tib.* Ch'ai tù voluto dire

Con questa tua sì lunga diceria  
Che a dirtela, m'ai fatto insospettare.

*Mel.* Che insospettare? eh via

Ti dissi che t'adoro

Perche già promettesti

Lassarmi e feste, e spassi

In libertà. *Tib.* Nego. *Mel.* Ma pur . . . .

*Tib.* Così non v'è.

*Mel.* Ma pur ne sei contento

Perche alfin conoscesti la mia raggion.

*Tib.* Eh che raggion? che sento?

Ritorni a delirare?

No sai tu che giurasti a ser Imbroglia

Di rispettarmi, e far a modo mio?

*Mel.* Che! Sei tù matto? io; io?

proposi a ser Imbroglia in fondamento

della da te già supplicata pace,

M'intendi? supplicata.

*Tib.* O che bugiarda

*Mel.* Di sempre poter far ciò che mi piace,

Item che tù lassasti

Il gioco, e l'osteria

*Tib.* O maledetto Imbroglia

*Mel.* Ed egli adesso in questo luogo appunto.

Tutte tutte accordò queste dimande.

*Tib.* Che rabbia, che dispetto.

Son

Son fuor di me, nel getto  
Di diavoli hò un esercito, etù sei  
Di tutti il più terribile  
E'l Notajo e'l secondo.

*Mel.* Ti portasser con esso

Nel lor centro più cupo, e più profondo.

*Tib.* Quasi lo star con una iniqua moglie

Un inferno non sia peggior dell'altro.

Io però da tue rabbie

Da rancori, da grida, e da malanni

Ne cavo tal diletto

Che per farti dispetto

Vorrei potere star tecco mill'anni.

*Mel.* Orsù noi la vedremo.

Egl'è ver che giurai d'abbandonarti

Ma quest'altro piacer ancor vò darti.

Crebbero i tuoi difetti,

E prese l'odio mio più fine tempre,

Starò tecco ribaldo sempre sempre.

*Tib.* Si tuo dispetto

E mio diletto.

*Mel.* Si tuo tormento,

E mio contento.

*Tib.* Guardami in viso

*Mel.* Che bel Narciso

Da far tremare;

Guardami in faccia

*Tib.* Che figuraccia

Da comandare

*Mel.* Io voglio mode

Quest'è ficura

*Tib.* Io voglio gioco

A chi più dura

*Mel.* Se per questo il furor ti divora

*Tib.*



*Tib.* Se per questo la rabia ti rode

*Mel.* Crepa, Schiatta

*Tib.* Smania, sbuffa

*Mel.* Se tù crepi, che gusto farà.

*Tib.* Se tù schiati, che gioja farà,

*Mel.* Buon per mia fè,  
Che abbandonassi  
E feste, e spaffi  
Solo per tè.

*Tib.* Solo per tè  
Lasciarti fare  
Quel che mi pare  
Buon per mia fè

*Mel.* Per quel mostaccio  
D'un birbantaccio

*Tib.* Per quella buccia  
D'una bertuccia

*à due* Ohibò, chi lo farà?

*Si Si &c.*

**I L F I N E.**